

NUOVOIMAIE
ONAIR

N°2
BIMESTRE
mar/apr 2014

Buon compleanno Nuovo Imaie

È trascorso un anno dalle elezioni degli organi dell'istituto (7/8 aprile 2013) e dal giorno in cui si è svolta la prima assemblea dei delegati (23 aprile 2013). Festeggiamo questo primo anno avviando il rinnovamento della rivista, con la presentazione, entro la fine di maggio 2014, del nuovo sito dell'istituto e... "dando i numeri" a pag.6 !

02

Il travagliato viaggio
di un Diritto Connesso

03

Editoriale
del Presidente

04

Dialogo a quattro
sul 1° anno
del nuovo CDA

06

Diamo i numeri

07

"Caro artista
ti scrivo"

Il travagliato viaggio di un diritto connesso

Un brano musicale, o una fiction, viene trasmesso da un Utilizzatore (una radio, una televisione, internet o diffuso in centri commerciali, ristoranti, alberghi, navi, aerei, treni...).

Nasce così, per gli artisti interpreti esecutori (**Aie**), il Diritto connesso (al diritto d'autore) di ricevere un adeguato Equo compenso (**Eq**)! "Ma potrebbe perdersi nel nulla etereo!"

Sì, se non ci fosse Nuovo Imaie (**NI**) che ha preventivamente concordato con l'Utilizzatore (**Ut**), la segnalazione del "lieto evento".

E subito parte il lavoro di *individuazione* della natura del Diritto connesso (**Dir.con.**) attraverso le diverse tappe che gli uffici di NI portano avanti:

1 Contattare gli **Ut** e negoziare con essi il pagamento dell'**Eq** che risarcisca l'artista per lo sfruttamento della sua interpretazione, secondo le modalità di pagamento concordato in precedenza. (Anche se l'assenza di sanzioni per il mancato pagamento dell'**Eq** rende l'attività di riscossione molto spesso difficile ed incerta!)

2 I parametri attraverso i quali viene stabilita la misura del compenso tengono conto della natura dell'attività dell'**Ut** (ad es. la diffusione della musica per una radio rappresenta il core business, più che per un treno o un ristorante), del valore economico dell'**Ut** (i ricavi sono certo superiori per una tv nazionale rispetto a un emittente locale), della quantità di opere trasmesse e delle fasce orarie, canali di diffusione, prime visioni... nonché della platea a cui è destinata la visione o l'ascolto.

2 Definito l'**Eq**, con cadenza almeno annuale, **NI** incassa il corrispettivo generale da ogni singolo **Ut**, col rendiconto dettagliato di tutte le opere trasmesse.

3 **NI** inizia il lavoro di individuazione e ripartizione dei compensi: per ciascun utilizzatore, ciascuna opera, ciascun passaggio, viene calcolato il compenso in base ad una quota a minuto (per la musica quota a secondo) moltiplicata per la durata del passaggio o utilizzazioni.

Correttivi sul calcolo possono essere applicati in base a parametri secondari sul consumo (particolari messe in onda, percentuali di strascinamento in relazione alla mancanza di rendiconti analitici, abbattimenti legati a criteri di produzione ecc.).

Ora è possibile quantificare il compenso maturato da ogni singola opera nell'arco di un anno solare!

4 Ma vanno individuati tutti gli **Aie** presenti in ogni opera: all'interno di un film, tutti gli attori e i doppiatori; all'interno di un brano musicale, tutti i cantanti, musicisti ed eventuali direttori di orchestra o coro! E va quindi attribuito il ruolo

di primario o comprimario a ciascun artista in base al ruolo ricoperto. Dando per assodata la difficoltà di tale classificazione, diviene finalmente possibile calcolare il compenso spettante, pro quota, a ciascun artista.

6 Questo calcolo è regolato da precisi criteri di ripartizione (espressi chiaramente nel regolamento di **NI**), per cui a ciascun primario spetta un compenso pari al doppio della quota di ciascun comprimario. Per il settore musicale c'è pure un correttivo che prevede il limite del 50% come tetto massimo della quota maturata dall'opera da corrispondere ai comprimari.

7 Dalle quote spettanti a ciascun **Aie**, vengono detratti i costi che **NI** sostiene per fare tutte queste cose (pari al 15% sui diritti maturati in Italia e allo 0% sui diritti esteri) e vengono temporaneamente accantonate per legge le quote da destinare ai fondi di riserva nel caso di revisione/contestazioni per omissioni o errate classificazioni.

8 Per ciascun **Aie** va infine calcolato il complessivo delle quote risultante da tutte le opere in cui lo stesso risulta come componente del cast con ruolo di primario o comprimario.

9 Non basta: per ogni singolo artista va altresì addizionata la quota eventualmente derivante dal ricalcolo a seguito di revisione/contestazione, ovvero la quota accantonata qualora siano decorsi i termini temporali dell'accantonamento comprensiva degli interessi maturati in tale periodo.

10 Il lavoro di **NI** si conclude con la comunicazione all'artista del compenso maturato, comprensiva di: bozza del documento fiscale che l'**Aie** deve emettere (fattura o ricevuta), il dettaglio analitico di tutte le utilizzazioni avvenute delle sue opere, con l'indicazione degli importi singoli per opera/ utilizzatore e tipo di diritto, nonché del ruolo a lui attribuito e le specifiche utili (quote a minuto, modalità di individuazione e calcolo, procedure di pagamento o revisione/contestazione, ecc).

11 A questo punto l'**Aie** deve solo trasmettere il documento contabile a **NI** che provvede al pagamento, attraverso bonifico o assegno, per chi ne facesse richiesta.

NI eroga i compensi agli artisti in base ad un preciso calendario semestrale per ciascun settore (musicale ed audiovisivo), come è pubblicato sul nostro sito.

Ciò vuol dire che il **Dir.con.** compie almeno 4 viaggi trimestrali nell'arco di un anno. E noi, nei limiti delle umane possibilità, cerchiamo di rendere tale percorso il meno travagliato possibile.

Nuovo Imaie On Air

Bimestrale di approfondimento sui diritti connessi degli Artisti Interpreti Esecutori
Edito da Nuovo Imaie
Via Piave 66 - 00187 Roma

Anno III n. 2 marzo/aprile 2014

Registrazione Tribunale di Roma
n. 288/12 del 19 ottobre 2012

Direttore Responsabile
Andrea Micciché

Contatti
redazione@nuovoimaie.it
www.nuovoimaie.it

Stampa
Line Art Snc
via Ottavilla 10 - 00152 Roma



Buon compleanno Nuovo Imaie

Come tutti fanno il giorno del proprio compleanno, credo sia importante fare il punto della situazione dell'anno passato e ipotizzare lo scenario dell'anno venturo.

Le ripercussioni negative della improvvida e superficiale liberalizzazione del settore della intermediazione del diritto connesso si sono fatte, ovviamente, sentire: l'istituto ha avuto ed ha difficoltà ad intrattenere rapporti negoziali con gli utilizzatori delle opere cinematografiche e di fiction; i produttori discografici e le loro associazioni di categoria hanno una palese difficoltà nell'individuare i soggetti preposti alla intermediazione dei compensi spettanti agli artisti musicali. Risultato: gli utilizzatori ed i produttori discografici, nell'incertezza, non pagano, o pagano meno, ovvero scelgono il soggetto intermediario cui affidare la gestione dei compensi anche degli artisti che non rappresentano (il colmo!).

Insomma: di questo stato di sostanziale paralisi c'è una sicura vittima ed è l'artista. Si sta verificando esattamente quanto l'istituto aveva previsto che si verificasse, che è l'esatto contrario di quanto caldeggiato dagli "incantatori" delle liberalizzazioni. Questi ultimi avevano previsto un allargamento del mercato, con grande benefici per tutti gli operatori del settore, quasi come se la liberalizzazione giungesse come la panacea di tutti i mali; l'istituto, invece, aveva previsto uno scenario colmo di contenziosi, con grave danno per la categoria.

È un fatto e non una opinione che ad oggi tutti gli operatori del settore della intermediazione del diritto connesso di quota artista sono in causa con Nuovo Imaie; ed è un fatto – non una opinione - che per il periodo post liberalizzazione i compensi degli artisti tardano ad essere sbloccati: dunque, chi aveva ragione e chi torto ?

Lasciamo al lettore la risposta.

Come uscire fuori da questo stato di crisi?

Entriamo nello scenario futuro.

La posizione dell'istituto, anche in questo caso, è ferma, chiara e già formulata da tempo: consapevoli che il Parlamento difficilmente potrebbe adoperarsi in una retromarcia ideologica (cioè, ad un ripensamento della liberalizzazione: eventualità che, invece, sarebbe opportuna ed apprezzata), creiamo una struttura unica, con tutti i player del mercato, cui affidare, nell'interesse generale, alcune attività che non possono non essere centralizzate. Quali: la trattativa con gli utilizzatori (nel settore video) ed i produttori (nel settore audio), la gestione della banca dati comune, l'adozione di criteri di ripartizione dei compensi pro collecting - ferma la possibilità per ciascuna di queste ultime di adottare criteri "domestici". E lasciamo che la competizione (quella "sana", per intenderci) si svolga sui servizi che la singola collecting offre al proprio mandante, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Poniamo, quindi, l'artista al centro della riforma e non l'interesse commerciale dell'imprenditore che intende affacciarsi in un mercato devastato.

Questo, in definitiva, il nostro augurio per l'anno venturo: ed è nel perseguimento di tale obiettivo che l'istituto si muoverà, senza tentennamenti.

In tal senso (perché mosso verso la stessa direzione), apprezziamo lo sforzo della settima commissione Cultura del Senato della Repubblica, che giustappunto tenendo presente i rischi della liberalizzazione, con la risoluzione dell'11 marzo 2014, ha auspicato un urgente intervento legislativo, con norma primaria, che ridisegni il sistema di funzionamento del diritto connesso in Italia, mediante la creazione di un consorzio tra le varie collecting di artisti, cui affidare i compiti suddetti.

E di certo, il Decreto di riordino del diritto connesso (pubblicato nel sito della Presidenza del consiglio dei Ministri, dipartimento per l'informazione e l'editoria, in data 8 aprile 2014), costituisce un passo avanti verso un mercato funzionante: un piccolo passo, però, che lascia ancora aperte tante questioni e tanti nodi, impossibili da risolvere, se non mediante la costituzione (volontaria o obbligatoria) di un'unica struttura che assolva le funzioni sopra indicate.

Per concludere: dobbiamo essere ottimisti e lottare perché le nostre battaglie siano prima condivise dai molti e poi vinte.

Buon compleanno Nuovo Imaie, e soprattutto Buon compleanno Artisti!

VIDEO

Silvano Piccardi. Franco, a te il compito di aprire questa riflessione sul primo anno del Consiglio d'amministrazione del Nuovo Imaie...

Franco Trevisi. I nuovi organi dell'istituto compiono un anno, ma chi ha fatto parte del Comitato Consultivo (più o meno 25 associazioni del settore – io ero con l'ApTI) ha cominciato a lavorare, per preparare i regolamenti vari (ripartizione, iscrizione, funzionamento istituto, elezioni, ecc.) fin dal 1° dicembre del 2010.

Già allora, purtroppo, c'era chi lavorava contro il Comitato Consultivo, creando le premesse per una dolorosa e pericolosa divisione all'interno della categoria degli artisti. Non immaginavo che con la complicità di politicanti e politici importanti ma superficiali ed accondiscendenti alla visibilità cine-televisiva, stessero tramando (senza nessuna partecipazione degli artisti) per preparare la "liberalizzazione". Liberalizzati i diritti connessi (i nostri) e non i diritti degli autori (SIAE) - strano no?

Nel nostro amato paese purtroppo è più facile dividere e distruggere che unire e costruire.

Troppe volte ci facciamo male da soli!

Silvano. E dopo di allora?

Franco. Noi abbiamo continuato a lavorare per eleggere finalmente i NUOVI ORGANI, formati da quaranta artisti. Siamo partiti alla grande e nel giro di un anno è tutto cambiato rispetto a prima! L'istituto ha organizzato finora: sei Assemblee dei Delegati, nove Consigli di Amministrazione, altrettanti pre-Consigli, sette Comitati Audio, sei Comitati video.

Gestiamo ottanta "accordi emittenza" per la riscossione dei diritti dell'Audiovisivo: RAI, RTI, LA7, SKY, FOX, altre emittenti satellitari private e oltre cento canali televisivi. E in più: accordi Home video con 28 aziende Univideo, accordi con Nuovi Media (IPTV Telecom, H3G), accordo quadro con Starhotels, accordo con Alitalia! La prassi della distribuzione dei diritti due volte all'anno per settore è stata consolidata.

E poi c'è l'incredibile incremento degli iscritti, in Italia e nel mondo¹!

Silvano. E il nuovo Regolamento per l'art.7? È dal 2006 che gli artisti italiani aspettano i nuovi finanziamenti garantiti dal [tristemente] famoso Art.7!

Franco. Già da due mesi il Comitato Video e il CdA hanno presentato ai Ministeri, per l'approvazione, il nuovo Regolamento per l'Art.7. In esso si prevede, fra l'altro: sostegno economico per gli artisti indigenti e per le attrici madri; incentivi alla produzione e alla distribuzione audiovisiva e teatrale; interventi finalizzati a studio, ricerca e formazione...

Silvano. Nonché i criteri "chiari e trasparenti" con cui accedere al contributo! E ora?

Franco. In questo periodo il Comitato video sta affrontando una serie di problemi che bisogna al più presto risolvere: i contratti con gli utilizzatori, i complicati rapporti con SIAE, la più che necessaria collaborazione con Imaie

I QUATTRO CONSIGLIERI UN ANNO DOPO

di F. Trevisi / S. Piccardi / S. Mogavero / A.M. Ricci

in Liquidazione per distribuire i diritti residui e per chiudere e risolvere a favore di tutti gli artisti la troppo lunga fase di liquidazione.

Silvano. Io sono certo che la partecipazione in prima persona dei nostri colleghi alla gestione dei propri diritti (noi siamo qui solo per contribuire ad amministrare e distribuire correttamente i loro soldi) sia la ragione portante del Nuovo Imaie e della nostra attività, e...

Franco. È fondamentale! Solo se un sempre maggior numero di iscritti ("specialmente voi, giovani colleghi!!!") parteciperanno alla vita attiva dell'istituto, noi saremo in grado di affrontare e superare ogni tipo di difficoltà. Sul lavoro, le nostre paghe continuano inesorabilmente a calare, siamo sempre più precari e le pensioni degli artisti sono misere. Il Nuovo Imaie ha l'importante compito di amministrare e distribuire, equamente e alla luce del sole, i soldi di ciascuno di noi, soldi che ci spettano e che dobbiamo avere!

Silvano. Noi i "mercanti dal tempio" li abbiamo cacciati, ma fuori dalla porta sono sempre lì, pronti a far danno nei modi più disparati e "seducenti". E poi, si sa, niente è garantito meccanicamente una volta per tutte. Bisogna vigilare, partecipare...

Franco. Sì, dobbiamo tutti partecipare, e diventare sempre più attivi, e uniti, perché il nostro istituto campi cent'anni e sia davvero la Casa di tutti gli Artisti.

MUSICA

Per il settore musicale, l'obiettivo primario e imprescindibile del nostro programma elettorale² era (ed è) migliorare il lavoro di Nuovo Imaie nel garantire il compenso

¹ vedi pag. 6 ² vedi URL <http://artistipergliartisti.wordpress.com/info/>



dovuto agli artisti primari, ma anche, e soprattutto, ai gruppi musicali e ai comprimari, categorie storicamente penalizzate dall'assenza di informazioni sui cast artistici. Nonostante il complicato e incerto quadro politico e giuridico, abbiamo proceduto con grande determinazione per la nostra strada, con risultati che riteniamo davvero apprezzabili.

Innanzitutto abbiamo proseguito il lavoro di realizzazione di una nuova banca dati che sostituisce radicalmente quella precedente in gestione del vecchio IMAIE, lavoro avviato dall'istituto sin dall'inizio e prima delle elezioni: l'attuale database di repertorio – a differenza del precedente, ha minori dati doppi ed è impostato “per album” e non “per traccia”, il che permette grandi miglioramenti nell'individuazione della singola versione di un'opera utilizzata. In secondo luogo, il Comitato Audio ha individuato una strategia per reperire il maggior numero possibile di grafiche di supporti fonografici con preferenza per i brani “significativi” in termini di compensi per artisti primari e comprimari (ovvero brani che maturano più di 10 euro di diritto connesso), creando altresì un apposito portale per l'acquisizione da fornitori. Questo lavoro, volto a colmare la storica omissione di dati da parte dei produttori fonografici, ha dato come primo frutto la costituzione del più grande database di repertorio completo oggi disponibile e un notevole aumento della individuazione degli artisti comprimari. Per la prima volta sono stati pagati oltre 500 mila euro ad artisti comprimari che mai in precedenza avevano ricevuto alcunché, portando la quota economica di brani “completi” dal 4 al 40% in meno di 9 mesi. Tale incoraggiante risultato, frutto di un lavoro svolto fianco a fianco degli uffici, segna una svolta netta rispetto al passato e dimostra chiaramente come i problemi storici

di “IMAIE” non fossero da attribuirsi (secondo le calunnie messe in giro ad arte) ai dipendenti o al Direttore Generale (che non sono cambiati), bensì “all'inidoneità” dei precedenti amministratori, per usare la definizione usata dal Prefetto di Roma.

Il futuro promette bene: la strategia è corretta e il decreto di riordino, recentemente pubblicato, finalmente obbliga i produttori fonografici a fornire i dati dei fonogrammi pubblicati.

Le ripartizioni avvengono regolarmente a cadenza semestrale (luglio/gennaio) con rendiconti analitici e adeguate avvertenze esplicative di ripartizione. Stiamo cercando di spiegare in maniera semplice e completa ai soci le ragioni per le quali possono ancora mancare i loro compensi. Per questo, è stato sviluppato un portale soci trasparente ed efficiente (per soci, domiciliatari e presto anche mandanti) che ha ricevuto l'apprezzamento dalle consorelle europee. Nei prossimi due mesi, verranno portate a compimento le modifiche programmate, verrà adeguato il portale alla nuova veste grafica del sito e si prepareranno dei tutorial per spiegarne il funzionamento.

Ora stiamo lavorando perché una parte dei compensi di copia privata sia ripartita tenendo in considerazione le utilizzazioni digitali (streaming e downloading), coerentemente alla naturale evoluzione del mercato discografico. Gli uffici e il Presidente hanno lavorato egregiamente nell'estendere rapidamente i rapporti di rappresentanza reciproca con l'estero e promuovere lo scambio di repertori. Per la prima volta è stato firmato un accordo con gli Stati Uniti e l'aggio per il recupero di tutti i compensi dall'estero è lo 0%! Oggi il Nuovo Imaie è attivo protagonista anche in ambito internazionale quale membro dello SCAPR (l'associazione internazionale delle collecting degli artisti) e prossimo membro di AEPO-ARTIS (associazione che rappresenta le collecting degli artisti a livello europeo).

È stato redatto un regolamento per il patrocinio gratuito, mentre non è stato possibile al momento individuare opere i cui compensi siano certamente destinabili ai fondi dell'art. 7. Persevereremo in questa verifica per evitare di dovere aspettare luglio 2016 per la creazione del primo fondo da destinare alla categoria.

Il 10 aprile si è insediato presso l'AGCOM

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Comitato per lo sviluppo e la tutela dell'offerta legale di opere digitali su internet.

L'ordine del giorno ha previsto la definizione di specifici gruppi di lavoro che approfondiscano linee tematiche di attività: promozione di offerte legali, codici di autoregolamentazione, educazione alla legalità e monitoraggio sul rispetto del regolamento. Nuovo Imaie è componente del Comitato ed in particolare si occuperà delle attività connesse all'educazione e al monitoraggio. Per fornire quindi un servizio dedicato agli artisti (in cui possano avere chiarimenti sullo sfruttamento in rete delle loro opere, e in caso di violazioni, effettuare le segnalazioni atte alla rimozione dei contenuti illegali), stiamo predisponendo degli appositi spazi sul nostro sito internet.

NUOVO IMAIE: DIAMO I NUMERI.

5.763 Soci iscritti /settore musicale 2.271 + settore audiovisivo 3.492

4.576 Mandati riscossione compensi Estero

1.638 Mandati riscossione compensi Italia

400.128 Mandati società di collecting estere

412.105 Totale Artisti rappresentati dal Nuovo Imaie

412.105: un numero di persone superiore agli abitanti di Firenze, che enorme responsabilità!

La capacità di tenere uniti una moltitudine di soggetti e personalità diverse che operano nel settore musicale ed in quello audiovisivo in ambiti internazionali rappresenta la sfida per il futuro. L'amministrazione dell'istituto deve e vuole trovare il punto di equilibrio tra gli interessi individuali e quelli collettivi. Nuovo Imaie ha sottoscritto accordi bilaterali di reciprocità con le società omologhe che operano all'estero al fine di corrispondere agli artisti stranieri i diritti maturati in Italia e, soprattutto, di riscuotere e ripartire i diritti che spettano agli artisti italiani maturati nei paesi stranieri.

SETTORE MUSICA

	PAESE	SOCIETA'	DATA FIRMA
1	FRANCIA	ADAMI	30/01/2012
2	IRLANDA	RAAP	17/05/2011
3	GERMANIA	GVL	24/05/2012
4	OLANDA	NORMA	3/05/2012
5	POLONIA	STOART	23/05/2012
6	SVEZIA	SAMI	15/05/2011
7	BRASILE	ABRAMUS	19/03/2012
8	CANADA	ARTISTI	19/10/2011
9	GIAPPONE	GEIDANKYO- CPRA	19/10/2011
10	USA	AARC	27/02/2013
11	CANADA	ACTRA	15/05/2013
12	DANIMARCA	GRAMEX	15/05/2013
13	UNGHERIA	EJI	16/05/2013
14	USA	SOUNDEXCHANGE-THE FUND	09/12/2013
15	CANADA	MROC	30/01/2014
16	OLANDA	SENA	26/03/2014

Nuovo Imaie ha altresì ottenuto la fiducia delle principali agenzie di artisti internazionali che affidano all'istituto la rappresentanza in esclusiva sul territorio italiano di importanti artisti stranieri.

ELENCO ACCORDI FIRMATI NUOVO IMAIE ED AGENZIE INTERNAZIONALI

	AGENTE	SEDE	DATA	SETTORE
1	FINTAGE	Paesi Bassi	9/12/2012	M / AV
2	KOBALT	Inghilterra	10/12/2012	M / AV
3	RAL	Paesi Bassi	14/06/2013	M / AV

SETTORE VIDEO

	PAESE	SOCIETA'	DATA FIRMA
1	AUSTRIA	VDFS	03/10/2011
2	FRANCIA	ADAMI	30/01/2012
3	GERMANIA	GVL	24/05/2012
4	OLANDA	NORMA	23/05/2012
5	POLONIA	STOART	23/05/2012
6	SPAGNA	AISGE	22/06/2011
7	INGHILTERRA	BECS	15/10/2012
8	UNGHERIA	EJI	6/05/2013
9	DANIMARCA	FILMEX	15/05/2013

L'istituto, ha aderito ai più importanti organismi internazionali, che operano per rafforzare la tutela giuridica degli artisti e migliorare la capacità di raccolta e distribuzione dell'equo compenso.

ADESIONE NUOVO IMAIE AD ORGANISMI INTERNAZIONALI

	ORGANISMO	SEDE	DATA
1	SCAPR	BRUXELLES	16/02/2012
2	IPDA	BRUXELLES	28/05/2012
3	AEPO ARTIS	BRUXELLES	in corso di definizione

CARO ARTISTA TI SCRIVO... lettere da e verso i lettori

Caro amico,

mi scrivi: " Mi sembra di aver aderito a 7607... comunque...". Consolati: non sei il solo a non capirci un gran che. Il "marcio in Danimarca" è evidente e, secondo me, qualcuno ci guazza.

Ora, io e te ci conosciamo da molti anni. Sai (sebbene più giovane) che sono sempre stato "impegnato" anche nella difesa della categoria fin dagli anni 60 (scioperi in Rai e addirittura al Piccolo di Milano!), e ho continuato "colpevolmente" a fare il "rigorista" (imperdonabile!).

Lo stesso spirito di vigilanza e di difesa dei diritti è quello che mi ha spinto a sostenere Nuovo Imaie. Nuovo, perché col "vecchio" non solo non ha più niente a che fare, ma chi è rimasto da allora (il personale tecnico-amministrativo, a partire dalla dirigente Maila Sansaini) è esattamente il soggetto attivo che ha denunciato le vecchie "gabole" messe in atto da coloro che avevano in mano il vecchio. Quanto al Presidente, Andrea Micciché, nel "vecchio" non aveva alcun ruolo, era semplicemente un consulente esterno in qualità di avvocato.

I colleghi di 7607 hanno marchiato il proprio atto di nascita affermando il falso, che cioè il Nuovo Imaie aveva la stessa dirigenza del vecchio. Perché? Qual era il motivo reale di questa campagna di falsità? Non lo so (forse lo stabilirà la magistratura), ma certo non è stato e non è un bel segno. Non credi anche tu?

Ma poi è arrivata la liberalizzazione, voluta e sostenuta con passione dai fondatori di 7607. Perché? Da quando in qua "divisi si vince"? E il neoliberalismo è garanzia di maggior trasparenza e di minor ricerca di profitto privato (il profitto è la sua mission naturale!)? Ma che profitto si può fare nel nostro settore, se non speculandoci su? Le collecting non producono formaggini, per cui chi viene più apprezzato dal "mercato", ha diritto di "vincere". Gestiscono semplicemente soldi altrui, devono solo raccogliere e ridistribuire soldi frutto del lavoro degli AIE. Devono farlo al meglio, e senza rubare!

Nuovo Imaie è tutt'ora (fino a quando?) un ente sottoposto a controllo pubblico, e in ciò è unico, ed è interamente gestito da "artisti" (con l'eccezione del Presidente Micciché) in tutti i suoi organi. Cosa c'è che non va?

Inoltre, l'attività di collecting prevede necessariamente un'impalcatura dirigenziale (CDA, sindaci, collaboratori vari), una efficiente struttura tecnico-amministrativa e un'attrezzatura di macchinari e di dati. Chi paga tutto ciò? Gli artisti, of course! Ed è evidente che: una collecting costo=uno, due collecting costo=due (il doppio), tre costo=tre (il triplo) e così via... E chi paga? Sempre noi, gli artisti. E chi garantisce il controllo di potenziali "furbetti" moltiplicati per due, per tre, per "x" gruppi di gestione privata? Che trasparenza in più garantisce questa via rispetto a una struttura unitaria, facilmente partecipata e controllata?

Ma la liberalizzazione ormai c'è, e bisogna far buon viso. Sì certo, ma intanto sono partiti subito tentativi di organizzare accordi illiberali che noi abbiamo denunciato e che il tribunale, per ora, non ha potuto stigmatizzare per carenze del legislatore. E sappiamo che l'Italia è (purtroppo!) il paese in cui prima si creano i dati di fatto, poi si finisce in tribunale - e l'iter diventa luuuungo e difficile, tanto che è spesso impossibile rimediare per via legale (...)!

No, caro amico, io sto con Nuovo Imaie. Sarò un vetero/ingenuo/unitario/pubblicista, ma le sirene del tanto peggio tanto meglio non mi hanno mai incantato... Amen.

Ti abbraccio, Gio Pino



CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA: IL MONOPOLIO TERRITORIALE RISERVATO AGLI ENTI DI GESTIONE COLLETTIVA NON È CONTRARIO ALLA LIBERA PRESTAZIONE DEI SERVIZI

Il 26 febbraio 2014 è stata pubblica in G.U. dell'Unione Europea, la Direttiva EU sugli enti di gestione collettiva (Direttiva 2014/26). La direttiva riguarda la gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno. Entrerà in vigore a 20 gg dalla pubblicazione e dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 10 aprile 2016.

Il testo di legge riconosce al comparto dei creatori di contenuti (autori, produttori ed artisti interpreti esecutori) una importanza strategica per l'Europa e la crescita economica e sociale degli stati membri. Il settore dell'industria creativa, secondo i dati della Commissione, occupa oltre 6,7 milioni di lavoratori (3% forza lavoro). Sullo scenario mondiale il contributo dato da queste industrie all'occupazione raggiunge addirittura il 5,9% degli occupati, contribuendo per il 5,6% del PIL mondiale.

L'UE ha quindi ravvisato la necessità di incentivare il potenziale economico che si deve trarre dal comparto attraverso una serie di modifiche legislative.

Per questo il funzionamento delle società che intermediano nei paesi europei il diritto d'autore e i diritti connessi, necessitano di una adeguata regolamentazione normativa tesa alla trasparenza, alla efficacia e all'efficienza. Nella direttiva sono infatti contenute misure che prevedono il diretto controllo e il potere di influenza dei titolari dei diritti sulle attività, contribuendo all'eliminazione di possibili irregolarità nelle decisioni che riguardano la gestione amministrativa, finanziaria e gli investimenti dei diritti.

Inoltre la direttiva si pone come obiettivo quello di facilitare la concessione di licenze ai fornitori di servizi on line (downloading, streaming, ecc.). Ciò vale prevalentemente per le società che amministrano i diritti d'autore consentendo la possibilità di usufruire di licenze collettive multi territoriali che, previo pagamento dei diritti, agevolino la diffusione delle opere oltre i confini nazionali. Va precisato che la Direttiva non riporta alcuna disposizione da cui possa dedursi che l'Europa incentivi la nascita di più enti intermediari in concorrenza tra loro per la gestione dello stesso diritto. La Direttiva incentiva, semmai, la concorrenza sovranazionale (appunto limitata al rilascio delle licenze per i diritti d'autore online) tra le collecting dei diritti d'autore esistenti a livello nazionale. Per la gestione collettiva di tutti gli altri diritti, (produttori e artisti interpreti esecutori) impone alle società di collecting una serie di vincoli, obblighi, requisiti e controlli che, al contrario, attribuiscono un forte connotato alla centralità dell'ambito "territoriale" su cui operano, in ogni stato europeo, gli enti di gestione collettiva. Il Nuovo Imaie, che allo stato attuale già riconosce nell'ambito dell'organizzazione data dallo statuto e dai regolamenti i dispositivi stabiliti oggi dall'UE, ha accolto con soddisfazione la nuova Direttiva e sarà parte attiva in fase di recepimento come accreditato interlocutore delle istituzioni italiane.

Anche in ragione delle decisioni assunte in Europa, auspichiamo che il parlamento e il governo italiano vogliano sanare il grave ed irreparabile danno subito dagli artisti interpreti esecutori causato dalla liberalizzazione operata in Italia, che, priva delle regole atte a garantire il funzionamento del settore, rappresenta un unicum nel mondo.

Con sentenza del 27 febbraio 2014 la Corte di Giustizia Europea ha definitivamente chiarito che il monopolio territoriale eventualmente riservato per legge agli enti di gestione collettiva dei diritti non si pone affatto in contrasto con i principi comunitari finalizzati a tutelare la libera prestazione dei servizi.

Si tratta di una importantissima decisione, di cui consigliamo la lettura (www.curia.europa.eu).

La Corte di Giustizia sottolinea che un sistema monopolistico - nella fattispecie della gestione collettiva dei diritti - è addirittura quello più adeguato per la gestione efficace dei diritti di proprietà intellettuale: allo stato attuale del diritto dell'Unione, non sussistono altri metodi che consentano di raggiungere lo stesso livello di tutela dei diritti d'autore e connessi. Conseguentemente, conclude la Corte, l'eventuale monopolio accordato dalla legge nazionale ad un singolo istituto che operi in ambito territoriale è compatibile con la libera prestazione dei servizi.

Tale sentenza sgombra il campo da un equivoco: i fautori italiani della liberalizzazione ad oltranza, sostengono - da sempre - che il vento della libera concorrenza soffi dall'Europa e, dunque, il nostro paese, se vuole essere considerato tra i paesi europei di eccellenza, deve adeguarsi a tale indirizzo. Non è vero; anzi è vero esattamente il contrario.

L'Europa individua in un sistema monopolistico una delle possibili (anzi, addirittura la migliore sembrerebbe di capire dall'esame della sentenza) soluzioni per la gestione collettiva dei diritti di autore e connessi.

Esattamente ciò che il Nuovo Imaie ha da sempre sostenuto.